

Azioni terroristiche in città

Ordigni incendiari lanciati nella notte contro sedi PCI e PSI

Sono state prese di mira le sezioni Rigacci e del PSI di via Baracca e il circolo Bencini dove ha sede la sezione comunista «Santi»

Due voli attentati dei quali uno rivendicato dai sedicenti «Proletari Comunisti» sono stati compiuti la scorsa notte contro l'immobile dove hanno sede la sezione del PCI «Rigacci» e il comitato di zona comunista, la sezione del PSI oltre a numerosi organismi sportivi e culturali; e contro la sede del circolo Bencini via Mercadante che ospita la sezione del PCI «Santi».

Gli attentati che fortunatamente non hanno provocato gravi danni sono stati compiuti la scorsa notte, i terroristi hanno lanciato tre ordigni incendiari nell'ingresso della palazzina di via Baracca 60. Le bottiglie non sono esplose: si è incendiato il liquido che ha provocato pochi danni alle porte d'ingresso. Secondo un primo accertamento della polizia gli attentati hanno agito verso le 2.30: fino all'1.30 la sezione era rimasta aperta.

Poco dopo l'attentato di via Baracca i terroristi hanno compiuto un'altra incursione: hanno preso di mira il circolo Bencini di via Mercadante dove ha sede la sezione comunista «Santi».

Due circoli ARCI (dove hanno sede sezioni del nostro partito e del PSI) pur non avendo determinato gravi conseguenze a cose o persone, rappresentano una nuova tappa, anche per gli obiettivi scelti, dell'azione di gruppi e forze eversive che operano nella nostra città. Con gli attentati a sedi di partiti e di movimenti democratici si riconferma che l'obiettivo dei terroristi altro non è che quello di fiaccare la volontà di risposta democratica che si organizza nella città e nei quartieri.

Mentre rivolgiamo un appello ai cittadini ed alle loro organizzazioni democratiche — conclude il documento — affinché sia intensificata l'iniziativa unitaria e la mobilitazione con le forze di polizia, riteniamo che un'ulteriore risposta debba venire garantendo una partecipazione di massa alle iniziative promosse nei quartieri, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, dal Comitato per la difesa dell'ordine democratico.

Le presenze di Pasqua hanno battuto tutti i record

Tutto esaurito negli alberghi La città invasa dai turisti

Numerose le comitive che sono state «dirottate» verso gli alberghi di Prato, Pistoia, Montecatini - Notevole l'affluenza sulle località della costa e nelle isole

Operatori turistici, alberghi, agenzie di viaggio, EPT ed Azienda autonoma sono tutti d'accordo: quest'anno l'afflusso dei turisti a Firenze per il periodo pasquale ha fatto saltare tutti i record. Naturalmente mancano cifre ufficiali per fare una comparazione con gli anni passati (bisognerebbe aspettare qualche settimana per avere qualche dato esatto), ma basta dare un'occhiata in giro alla stazione, nei musei, ai registri degli alberghi, ai pullmann che affollano il centro, per rendersi conto che siamo di fronte a un vero e proprio boom turistico che fa ben sperare anche per i mesi prossimi.

Numerosi turisti arrivati all'ultimo momento sono stati dirottati negli alberghi di Prato, Montecatini, Pistoia e zone limitrofe perché a Firenze da più di una settimana non esiste un posto letto. Alberghi, soprattutto quelli piccoli, e proprietari di pensioni e locande hanno fatto dei veri e propri miracoli per sistemare famiglie intere e comitive che

non avevano prenotato in tempo. Per alcuni turisti stranieri la stazione di Santa Maria Novella si è trasformata in un accampamento, mentre l'ufficio informazione è stato preso d'assalto da file interminabili che hanno intralciato il passaggio ai viaggiatori e ai carretti dei facchini.

Stando ad alcuni alberghi, l'afflusso di quest'anno è stato superiore alla Pasqua del '78 perché il Paese vive in una situazione relativamente tranquilla. L'anno scorso, dopo il rapimento dell'onorevole Moro, avvenuto nella metà di marzo, numerosi turisti, soprattutto stranieri, non rispettarono le prenotazioni, vittime di una campagna stampa che descriveva l'Italia come un paese sull'orlo della guerra civile.

Secondo Remo Ciappelli, presidente dell'Ente provinciale del turismo, il dato più confortante di questo incremento sta nel fatto che quest'anno sono arrivati a Firenze non soltanto le scolarresche e i turisti che si fer-

mano solo due giorni ma anche numerose comitive e famiglie che hanno prenotato l'albergo per 5-6 giorni. Questo fatto fa sperare che finalmente venga invertito quel rapporto negativo tra arrivi e presenze che ha sempre angustiato il turismo nella nostra città.

A giudizio di Andrea Van Berger, presidente dell'Azienda autonoma, il boom della Pasqua del '79 deve far riflettere, soprattutto i piccoli alberghi, i quali dovrebbero consorzarsi per un migliore utilizzo delle strutture ricettive. Che del resto tutti non ha più accettato prenotazioni per tradurre le prenotazioni in presenze. Oggi nella nostra città l'utilizzo dei posti letto è, durante tutto l'arco dell'anno, di oltre il 70 per cento, mentre la media nazionale si aggira sul 30 per cento.

La vicenda dell'inceneritore

Non c'è diossina nell'abitato di San Donnino

Presenza di diossina nel Comune e della commissione amministratrice dell'ASNU

Il Comune di Firenze e la commissione amministratrice dell'ASNU dopo la presa di posizione della commissione ambiente del consiglio di quartiere di Campi hanno espresso le proprie considerazioni sulla vicenda dell'inceneritore di San Donnino perché la popolazione sia correttamente informata.

Dal 1974 anno in cui l'inceneritore è stato ufficialmente collaudato e gestito dall'ASNU — si afferma in un documento — l'azienda ha ritenuto necessario, per una più rigorosa gestione dell'impianto, integrare la normale strumentazione di controllo della combustione con una serie di apparecchiature automatiche di analisi che consentano di conoscere in ogni momento la qualità dei fumi emessi.

Queste apparecchiature, uniche a livello europeo, permettono di controllare gli inquinanti più importanti nell'ambito di San Donnino le apparecchiature utilizzate hanno rilevato l'assenza di tracce di diossine e benzofurani, il significato igienico di composti polimerizzati è del tutto insignificante. Infatti, la ricerca effettuata dai laboratori di igiene e profilassi di Firenze e Pisa con la fattiva collaborazione dell'ASNU, ha permesso alle autorità sanitarie ed agli esperti riuniti presso l'assessorato all'igiene della provincia di Firenze nella riunione del 5 febbraio — di esprimere sulla situazione ambientale una valutazione di tranquillità per la salute della popolazione.

L'impegno del Comune di Firenze e della commissione amministratrice dell'ASNU nel costante sforzo di migliorare la situazione e di accettare eventuali strade diverse per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è testimoniato da una lettera di cortese cortesia di cordata l'impegno di un sistema di recupero del calore per la produzione di vapore ed energia elettrica ed in particolare di torri di lavaggio fumi per un ulteriore miglioramento delle emissioni gassose, dall'altra dall'impegno di lavoro dell'ASNU, verificando ipotesi di smaltimento che siano con certezza più valide, sia sotto il profilo energetico che ambientale di quelle attualmente utilizzate.

Da parte di certa stampa

Giudizi strumentali sul PSI per indebolire l'alleanza di sinistra

Sui risultati del Congresso comunale del PSI, si sono avuti commenti della certa stampa di tendenza di destra, di organi di informazione. In generale, possiamo dire che in questi anni la presunta «socialista» nella città è stata oggetto di attenzione e di iniziativa politica. In questi commenti si è distinto il quotidiano di ispirazione cattolica e democristiana «L'Avvenire».

A nostro giudizio con un unico obiettivo: utilizzare la costruzione concreta del processo di autonomia del PSI per indebolire nell'immediato, e alla lunga frantumare, la alleanza di sinistra determinata dopo il 15 giugno.

Obiettivo questo che denuncia in primo luogo l'assenza in certi settori moderati di una linea di confronto tra tutte le forze politiche fondate sull'autonomia proposta che ognuno avanza sulle prospettive e sul ruolo della città negli anni.

Tale azione mette rilievo allo stesso tempo la volontà di ricostruire vecchie alleanze, fondate (e bene ricordarlo) sul rapporto subalterno del PSI e sulla discriminazione verso il PCI.

Noi giudichiamo positivo lo sviluppo del ruolo autonomo del PSI, consapevoli che mai deve essere separato dalla riforma della necessità e del valore dell'unità della sinistra, senza illusioni terzoforiste.

Unità fondata sullo sviluppo del dibattito intorno ai problemi della politica nazionale, della collocazione internazionale della città, e del suo sviluppo economico-sociale. In questi tre anni non sono mancati, né mancheranno in futuro occasioni di discussione.

In primo luogo sulla prospettiva politica del paese e sul superamento della crisi. In questo senso non possiamo condividere l'affermazione presente nello stesso congresso comunale del PSI che tende ad addebitare le responsabilità dello scioglimento anticipato delle Camere e della interruzione della collaborazione unitaria in egual misura ai due partiti maggiori. E' un punto di vista che contrasteremo in campagna elettorale.

In secondo luogo le questioni della collocazione internazionale della città e del suo ruolo nello sviluppo di una politica per la pace. La recente conclusione del dibattito in consiglio comunale sul convegno per il dissenso, non rappresenta un segno di chiusura del PCI. Noi riteniamo che le questioni della libertà in tutto il mondo, all'est come nelle occidentali, costituiscono

La DC copre il direttore ma si smaschera

Dura a morire la politica delle poltrone alla RAI

Le sezioni del PCI e del PSI sconfessano i consiglieri democristiani - Chiare responsabilità delle forze che vogliono affossare la riforma - Per un pluralismo di informazione

La polemica esplosa alla RAI su una serie di spostamenti e di promozione di personale adottata dal direttore di sede, il democristiano Piergiorgio Branzi, si presta facilmente a strumentalizzazioni.

Ciò è dovuto all'esistenza di forze ben precisate, che continuano ad attaccare il processo di riforma dell'Ente radiotelevisivo, ma anche alle divisioni interne che si sono manifestate nei sindacati. Infatti una parte del Consiglio d'Azienda (escluso la CGIL) ha avallato le proposte di Branzi ed è stato per questo sconfessato dai lavoratori e dalla Federazione Lavoratori dello Spettacolo che ha ritirato i propri rappresentanti in seno all'organismo sindacale.

Ma la più singolare mossa in scena sulla vicenda senza altro ad un gruppo di consiglieri regionali della DC i quali — come riportato dal nostro giornale — fanno risalire i contrasti insorti alla RAI di Firenze ad una lotta di potere tra comunisti e socialisti.

La cosa non meriterebbe nessuna risposta, tanto appare viziosa da senso ironico e sarcastico. Ma siamo sollecitati a farlo da una presa di posizione comune della Cellula del PCI e del NAS-PSI della RAI fiorentina.

«E' bene chiarire — dicono le due sezioni — che se un tentativo di inquinamento e di sistematizzazione di potere esiste tale è per opera del direttore di sede, il fanfaronista Piergiorgio Branzi, uno dei giornalisti della RAI firmatari di un documento contro la riforma dell'ente ed espressione di uno dei più clientelari gruppi di potere che mai abbiano governato la RAI dal dopoguerra».

C'è chi parla tanto di pluralismo ma poi nei fatti si erge al di sopra delle parti dimenticando — forse volutamente? — si domanda qualche lettore — il reale pluralismo di idee, di ricchezza culturale e serietà di informazione che pure può scaturire dalla sede fiorentina della RAI.

Tale è giudicato il comportamento del direttore dalle sezioni del PCI e del PSI. Branzi, forte del potere che la gestione amministrativa e del personale gli consente, tende appunto a considerare — secondo PCI e PSI — se stesso e la DC al di sopra e qualcosa di più degli altri.

E' lo stesso diritto che fa affermare ai consiglieri regionali della DC «che i cittadini toscani godano in maniera del tutto parziale o addirittura senza privati di un servizio pubblico di informazione per una guerra privata».

«Cioè è falso — dicono le due sezioni — non vi è lotta di potere tra le sinistre. Permane invece ancora l'arroganza di chi nella RAI ha gestito unilateralmente potere ed informazione e non accetta modelli diversi e sogna un non consentito ritorno al passato che non può tornare né con menzogne interpellanze né con manovre di palazzo».

Ma ormai la DC si è scoperta e non riesce a tirarsi fuori dalla poltrona e dalle accuse.

E' un vizio assurdo e irrefrenabile.

Ma si sa, per le poltrone — quelle comode, naturalmente — si farebbe di tutto. Potenza dei miti!

Se si tratterebbe di una nutrita banda di corrieri e spacciatori con ramificazioni non ancora del tutto accertate. Anche i capi sono pedine non secondarie di una più vasta organizzazione internazionale come provano alcuni documenti sequestrati.

In particolare Hoshi Saied Seddek aveva un lasciapassare cristiano-maronita nel Libano e Conin Mohamed Khatfago era in possesso di una lettera del capo dei servizi segreti egiziano.

Questo è quanto scrive il giudice Ogibenne nella sentenza di condanna di dieci egiziani accusati di associazione per delinquere, importazione e spaccio di droga ai quali furono sequestrati 12 chilogrammi di hascisc, 3 grammi di cocaina e 40 di eroina.

Seddek e Khatfago, indicati come i capi della banda, sono stati condannati a 10 anni di reclusione e a 30 milioni di lire ciascuno. Gli altri imputati Salem Ibrahim, Zakay Meuso, Ramadan Tautan, Latif Abdo, Mohamed El Madad, Hassan Mahmud e Ali Ibrahim, sono stati condannati a 8 anni di reclusione ciascuno e a 15 milioni di multa.

La banda venne sgominata nel novembre del '77 quando in questura un arabo che era stato minacciato da un connazionale rivelò che in una pensione di via Guefira c'era nascosto un grosso quantitativo di droga. Gli agenti trovarono infatti in una camera che ospitava Seddek quasi sei chili e mezzo di hascisc e un milione e 400 mila lire nascoste sotto il materasso. Il Seddek che credeva di essere stato tradito da una banda rivale rivelò i nomi degli altri complici.

84 anni di carcere e 180 milioni di multa

Severe condanne a una banda di spacciatori di hascisc

Sono 10 egiziani con ramificazioni non ancora del tutto accertate. Uno di loro aveva una lettera del capo dei servizi segreti egiziani

La polizia operò una serie di arresti e il sequestro di altri ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Gli egiziani, come poté accertare la polizia, acquistavano la droga a Istanbul che poi arrivava a Trieste. Numerosi controlli permisero di stabilire che i vari imputati avevano compiuto viaggi aerei e soggiorni in varie parti del mondo.

Furono rinvenute nel corso di numerose perquisizioni in alberghi e pensioni del centro di Firenze, diverse valigie con il doppio fondo e con tracce di hascisc libanese e casta stagnola.

Naturalmente tutti si dichiararono innocenti e anche ai processi hanno continuato a dichiararsi estranei, ma troppe le prove a loro carico per sfuggire alla condanna. Il Tribunale ha emesso complessivamente 84 anni di carcere e 180 milioni di multa.

NOTIZIE UTILI

ATAF
L'A.T.A.F. informa che nella ricorrenza della Pasqua le ultime partenze dal centro verso la periferia saranno effettuate alle ore 13 circa, o dopo di che il servizio cesserà.

LINEA N. 17 - Deviazione
Per le vetture dirette a P.zza Puccini: da P.zza S. Marco per Via Arazzi-P.zza Indipendenza-Via Nazionale-P.zza Stazione.

LINEA N. 1 - Deviazione
Per le vetture dirette a Via Duse-Salviatino: da P.zza Stazione per Via Valfonda-V.le Strozz-P.zza Indipendenza-P.zza Stazione.

LINEA N. 2 - Deviazione
Per le vetture dirette alla Fortezza: da Via Porta Rossa per Via Pellicceria-Via Brunelleschi-P.zza dell'Olio-P.zza Stazione-Via Valfonda-V.le Strozz.

LINEA N. 3 - Deviazione
Per le vetture dirette a P.zza Boccaccio-Via Faentina: da P.zza Indipendenza per Via XXVII Aprile-P.zza S. Marco.

LINEA N. 4
Servizio limitato a P.zza dell'Olio.

LINEE N. 6 e 11 - Deviazione
Per le vetture dirette a Leona e Due Strade: da P.zza S. Marco per Via Arazzi-P.zza Indipendenza-Via Nazionale-P.zza Stazione-P.zza S.M. Novella-Via del Fossato.

LINEA N. 13 - Deviazione
Per la vettura diretta a V. Rondinella e V. Castellard: da Via Rondinella per P.zza Stazione-V.le Strozz-P.zza Indipendenza-P.zza S. Marco.

LINEE N. 7-10-25
Per le vetture dirette alla periferia: da P.zza Stazione per Via Valfonda-V.le Strozz-P.zza Indipendenza-P.zza S. Marco.

LINEE N. 13n, 19n e LINEE N. 14, 23, 31, 32, 33
Deviazioni da P.zza Stazione.

LINEE N. 13n, 19n e LINEE N. 14, 23, 31, 32, 33
Deviazioni da Via Pecori per Via Roma-Via Callimachia-Via P.S. Maria-Lunganni.

LINEE N. 13n, 19n e LINEE N. 14, 23, 31, 32, 33
Deviazioni da Via dei Pucci: Deviazioni

CICLI - SPORT

ENZO COPPINI

TUTTO PER L'ATLETICA - CALCIO - NUOTO ecc.

CONCESSIONARIO CICLI
BOTTECCHIA E GRAZIELLA
PIAZZA CIARDI, 8 - TEL. 24257 - PRATO

SKODA PRONTE CONSEGNE

«Una scelta intelligente»
CENTRO VENDITA
F.lli ALTERINI
VIA BARACCA 148/S - Tel. 417.873 - FIRENZE

ARMADPOUR

IMPORT - EXPORT
IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI
Via Piagentina, 27/a
(Lungo l'Arno)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

PEUGEOT 306 DIESEL AUTOWEGA

VIA BARACCA 199 (TEL. 415.575/6)
VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 679.091)

II VETRINE DI ESPOSIZIONE

UNA SCELTA SICURA PER L'ACQUISTO DI UN LAMPADARIO
PRATO - Via C. Marx (ang. via Napoli) tel. 33256

Magozio del Giunco

di Cerretelli Cardelli Fiorella
L'UNICO QUALIFICATO NEL SETTORE PER ARREDARE IL TUO AMBIENTE NATURALE
VIENI A VISITARCI TI CONSIGLIEREMO BENE...
a CALENZANO (FI)
«LA CAPITALE DEL GIUNCO»
Via Vittorio Emanuele, 119 - Tel. 88.79.094

CITROEN VISA INVECE DELL'AUTO

SIRENA